

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 3 Gennaio

Avviso ai Signori Associati

I signori associati alla *Gazzetta Ufficiale* a cui è scaduta l'associazione col 31 dicembre p. p. sono pregati a rinnovare la medesima, affinché non abbiano a soffrire ritardo nella spedizione.

Quelli poi che dimorano fuori di Roma che non vogliono far uso dei vaglia postali sono invitati a porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del denaro che affidano alle poste, onde conoscere da chi vengono spediti.

Le associazioni si ricevono trimestralmente col primo di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 9. Ottobre 1870. N. 5906.

Sulla proposta del Consigliere di Luogotenenza per l'Istruzione Commercio, e Lavori Pubblici

Decreta

Art. 1. Il Consiglio d'Arte in Roma funzionerà fino a nuova disposizione come una sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici, coll'incarico speciale degli affari di stralcio, e di quegli altri che gli potranno essere affidati.

Art. 2. Gli uffici d'acque e strade di Viterbo, di Civitavecchia, di Velletri, col 1. Gennaio 1871 divengono sezionari dell'ufficio governativo del genio civile della provincia di Roma, e dipendono dall'ingegnere capo della provincia stessa.

Art. 3. Gli architetti camerati dipendenti finora dal ministero delle Finanze, passano alla dipendenza del ministero dei lavori pubblici a cominciare dal 1. gennaio 1871.

Il predetto Consigliere di Luogotenenza è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma addì 31 Dicembre 1870.

firmato *Alfonso Lamarmora*

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCIE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col R. Decreto del 9 Ottobre 1870, n. 5906;

Veduto il R. Decreto del 19 Ottobre 1870 n. 5960, col quale si pubblicarono nella Provincia Romana le leggi, i decreti ed i regolamenti che reggono l'Amministrazione delle Poste nelle altre provincie del Regno;

Sulla proposta del Consigliere di Luogotenenza per i lavori pubblici, istruzione e commercio,

Decreta

Articolo 1.

A datare dal 1° gennaio 1871 le direzioni postali e le dipendenti distribuzioni governative e comunali di 1ª classe nella provincia di Roma sono costituite a forma del decreto reale dei 25 Novembre 1869 n. 5359, e classate in conformità dell'annesso quadro A.

Articolo 2.

Ai commessi titolari degli uffici di 2ª classe sono assegnate le annuali retribuzioni rispettivamente indicate dallo annesso quadro B, comprese le spese d'ufficio.

Articolo 3.

L'ufficio di stralcio della cessata soprintendenza delle poste in Roma, costituito con decreto del 26 ottobre 1870, è mantenuto infino a che sia compiuta la liquidazione dei conti a tutto l'esercizio 1870.

Il Consigliere di Luogotenenza per i lavori pubblici, istruzione e commercio, è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1870.

ALFONSO LAMARMORA

QUADRO A.

Classazione degli Uffici delle Poste nelle provincie di Roma.

Direzione Provinciale di 1ª classe

ROMA

Uffici di 1ª Classe

| | |
|---------------------------------------|------------|
| Albano | Frosinone |
| Civitavecchia | Velletri |
| Frascati | Viterbo |
| <i>Uffici di 1ª classe succursali</i> | |
| Roma N. 1. | Roma N. 3. |
| Roma N. 2. | Roma N. 4. |

Uffici di 2ª classe

| | |
|----------------------|-------------|
| Acquapendente | Orte |
| Anagni | Palestrina |
| Arsoli | Piperno |
| Bracciano | Ronciglione |
| Castelnuovo di Porto | Segni |
| Ceprano | Sezze |
| Civita Castellana | Subiaco |
| Corneto | Terracina |
| Ferentino | Tivoli |
| Genzano | Toscanello |
| Montefiascone | Valmontone |
| Monterotondo | Veroli |
| Nepi | |

Roma 31 dicembre 1870.

Il Consigliere di Luogotenenza
F. Brioschi

QUADRO B.

Retribuzione annuale dei Commessi titolari degli uffici postali di seconda classe comprese le spese d'ufficio.

| | |
|-----------------------|-----------|
| Acquapendente | Lire 1080 |
| Anagni | » 1080 |
| Arsoli | » 840 |
| Bracciano | » 1380 |
| Castelnuovo di Porto. | » 1440 |
| Ceprano | » 840 |
| Civita Castellana. | » 1320 |
| Corneto | » 1200 |
| Ferentino | » 840 |

| | |
|---------------|--------|
| Genzano | » 840 |
| Montefiascone | » 1440 |
| Monterotondo | » 1080 |
| Nepi | » 480 |
| Orte | » 720 |
| Palestrina | » 1320 |
| Piperno | » 960 |
| Ronciglione | » 1380 |
| Segni | » 840 |
| Sezze | » 840 |
| Subiaco | » 1320 |
| Terracina | » 1080 |
| Tivoli | » 1520 |
| Toscanello | » 1380 |
| Valmontone. | » 600 |
| Veroli | » 960 |

Roma 31 dicembre 1870.

Il Consigliere di Luogotenenza
F. Brioschi.

Parte non Ufficiale

Un giornale di questa città, parlando delle disgrazie cagionate dalla recente inondazione, asserisce che si rinvennero i cadaveri di due piemontesi annegati nella bottega di arrotino, situata in via delle colonne di Massimi. Siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia è affatto insussistente.

Le vittime dell'inondazione fin qui accertate sono due soltanto, cioè Augusto Calderari e Filippo Paoletti, ritrovati cadaveri sulla piazza di S. Andrea della Valle.

Notizie pervenute ieri sera da Civitavecchia recano che il Delegato di P. S. e gli altri agenti reduci da Fiumicino riferirono di avere ivi trovato persone che da tre giorni non avevano preso cibo e di averne raccolte parecchie altre col mezzo delle zattere che versavano in grave pericolo di annegarsi. Si lasciarono colà provvigioni sufficienti ai bisogni del momento; dove occorra, si faranno nuove spedizioni di vettovaglie, per cura del Governo.

Telegrammi giunti oggi annunciano che le Autorità di Civitavecchia riuscirono eziandio a soccorrere 64 individui, costituenti la popolazione della Maccchia del Maccarese presso Lago, rimasti circondati dalle acque. Furono ad essi lasciate le necessarie provvigioni di viveri che saranno rinnovate.

Il comitato degli Inglesi residenti e viaggiatori in Roma pel soccorso ai danneggiati dall'inondazione ha inviato al Municipio per una prima offerta la somma di Lire 6000,

La Giunta Municipale di Roma diresse a S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri il seguente telegramma:

1° gennaio 1871.

Eccmo Presidente del Consiglio de' Ministri.
Firenze.

La Giunta Municipale di Roma prega V. E. presentare al Re gli auguri di felicità pel nuovo anno, in nome del Popolo Romano riconoscente. Auguri simili porge a Lei, ed all'intero Consiglio de' Ministri.
Per la Giunta - Assessore *Doria.*

Il Presidente del Consiglio rispose col seguente dispiaccio:

2 gennaio 1871

Al Principe Doria ff. di Sindaco — Roma.

S. M. accolse con animo tanto più lieto e grato gli auguri di codesta Giunta inviati a nome del Popolo Romano in quanto che la sua felicità è oramai inseparabile da quella della Sua Capitale, e le dimostrazioni d'affetto ivi ricevute dureranno incancellabili nell'animo suo. - I Ministri ringraziano pure la Giunta delle felicitazioni ricevute e le ricambiano di tutto cuore.

Pel Presidente del Consiglio
G. Lanza.

La Giunta Municipale di Roma ha ricevuto le seguenti comunicazioni e telegrammi:

Sig. Presidente della Giunta Municipale

Pregiomi prevenire la S. V. Illma che il Sig. Prefetto di Venezia con suo telegramma di ieri m'informa, che quella deputazione provinciale ha deliberato di mandare Lire 2000 in soccorso al danneggiato dall'inondazione del Tevere. Il prefato Sig. Prefetto mi soggiunge che oggi stesso avrebbe fatto spedizione di tal somma.

Roma 2 Gennaio 1871

Il Luogotenente del Re
firmato. Alfonso Lamarmora

Sig. Presidente

Pregliomi prevenire la S. V. Illma che un telegramma pervenutomi in data d'oggi dal Prefetto della Provincia di Pisa, m'informa che quella Deputazione Provinciale seduta stante ha votato un sussidio di Lire Duemila a favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere. Il prefato Prefetto mi partecipa inoltre essersi costituito un Comitato provinciale con incarico d'istituire dei sottoscrittori comunali per raccogliere le oblazioni.

Roma 2 Gennaio 1871

Il Luogotenente del Re
firmato. Alfonso Lamarmora

Palermo 30 dicembre 1870.

Illmo Sindaco di Roma

Affrettomi trasmettere deliberazioni consiglio provinciale odierna tornata. Consiglio dolentissimo, sventura toccata Città Roma, causa deplorabile inondazione annunziata dal telegrafo. Incarica deputazione provinciale concorrere sollievo danneggiati appena conoscerannosi dettagli prelevando somma stabilita deputazione medesima fondo imprevedute.

Presidente - Balzano

Messina 31 dicembre 1870.

Sig. Sindaco di Roma

Questo Municipio profondamente commosso inondazione Tevere, manda per vaglia telegrafico modesta ma fratellevole offerta lire mille ai poveri danneggiati della nobile città di Roma della quale deplora l'infortunio.

Sindaco - Cianciafara

Caserta 2 gennaio 1871.

Sig. Sindaco di Roma

Deputazione provinciale commossa dei gravi danni inondazione capitale, ha iniziato odierna seduta sottoscrizione per tutti i comuni della provincia deliberando da sua parte Lire Quattromila.

Prefetto - Colucci

Salerno 2 gennaio 1871.

Sig. Sindaco di Roma

Camera Commercio Salerno, seduta stante, spedisce lire quattrocento, offerta individuale componenti e camera sovvenzione danneggiati alluvione.

Presidente - Tucci

Belluno 31 dicembre 1870.

Giunta Municipale Roma

Città di Belluno gaudente della magnanima risoluzione S. M. anticipare ingresso Capitale, essendo Sua presenza di consolazione alle attuali circostanze, felicità Roma nell'atto che delibera spedire lire 300 con

vaglia telegrafico a beneficio dei danneggiati dall'inondazione.

Giunta Municipale di Belluno

Campobasso, 1 gennaio.

Ieri sera Casina Nazionale città di Campobasso, riunita per festeggiare il nuovo anno, volle cominciare il divertimento con una sottoscrizione a favore dei danneggiati romani.

Bergamo, 1 gennaio 1871.

La Deputazione provinciale di Bergamo, commossa dal magnanimo pensiero del Re di recarsi a sollevare personalmente i danneggiati dalla inondazione in Roma, mentre esprime la sua devota ammirazione pel Monarca vuol seguirne le nobili ispirazioni e delibera destinare in soccorso ai danneggiati le lire 1000 già disposte per l'invio di una Deputazione per l'ingresso del Re alla nuova capitale.

Notizie Italiane

— Leggesi nell'Opinione del 2:

La gita di S. M. il Re accorso in Roma al primo annunzio dell'infortunio che colpiva quella popolazione, per confortarla con atti di Sovrana beneficenza e coadiuvare colla presenza sua ai primi e più urgenti provvedimenti, fu dappertutto salutata con riconoscente plauso ed ammirazione.

Perchè questi sentimenti fossero fatti noti all'Augusto Sovrano, erano inviati a S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, nella stessa città di Roma, i seguenti telegrammi:

Bologna, 31 dicembre 1870.

Bologna ambisce essere prima a mandare ossequi ed auguri a Sua Maestà in Campidoglio. Prego E. V. farsi interprete di tali sentimenti presso il Re

Cosarini, Sindaco

Venezia, 31 dicembre 1870.

La Deputazione provinciale prega V. E. voler porgere a S. M. il seguente rispettoso indirizzo:

Maestà,

Il primo ingresso di V. M. in Roma, per lenirne le sventure, è degno di quel Re, che nel 1854 si recava a Genova a consolare i colerosi, e ripeteva egual visita, per la stessa causa, negli spedali di Napoli nel 1865. Permetta la Maestà Vostra che la Deputazione provinciale di Venezia, a nome della provincia intera, esprima i sensi della profonda sua ammirazione.

La deputazione: Torelli, Presidente;
Angeli, Sola, Pescarolo, Brusomini,
Allegri, Consiglieri.

Campobasso 31 dicembre.

La deputazione provinciale di Molise, presieduta dal consigliere delegato, anticipando i voti che presenterà la sua Commissione, compie il dovere di esternare sentite e devote felicitazioni a S. M. il Re d'Italia in Roma.

Perrone, consigliere.

— Nella Gazzetta Ufficiale del 1 gennaio si legge:

« S. M. il re faceva ritorno stamane, circa le ore 4, a Firenze da Roma con le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri delle finanze e degli affari esteri.

« Nella partenza da Roma quella popolazione, affollatissima sul suo passaggio dal Quirinale alla stazione della ferrovia, salutò colle più vive, entusiastiche acclamazioni l'augusto sovrano che, essendo già salito nel reale convoglio, dovette ancora mostrarsi più volte alla folla plaudente.

« S. M. espresse ai rappresentanti della città l'alta sua soddisfazione per l'accoglienza avuta.

« Non minori furono le ovazioni colle quali S. M. fu accolta nel passaggio alla stazione di Civitavecchia, ove la Giunta municipale, le autorità civili, militari e giudiziarie, la società di mutuo soccorso l'attendevano per ossequiarla.

« La stazione era illuminata splendidamente.

« La gita di S. M. il re, accorso in Roma al primo annunzio dell'infortunio che colpiva quella popolazione per confortarla con atti di sovrana beneficenza e coadiuvare colla presenza sua ai primi e più

urgenti provvedimenti, fu dappertutto salutata con riconoscente plauso ed ammirazione.

— Il Consiglio provinciale di Udine ha deliberato; in seduta del 6 dicembre scorso, di concorrere per lire 1000 alla offerta di una corona a S. M. in conformità alla iniziativa presane dalla provincia di Terra d'Otranto.

— Pervennero al Governo del Re i seguenti telegrammi.

Campobasso. 1 gennaio 1871.

Oggi le Autorità, e funzionari civili e municipali, e il Corpo insegnante recaronsi a questa Prefettura per fare felicitazioni e auguri a S. M. il Re, alla sua Famiglia, al suo Governo,

Trapani, 1 gennaio 1871.

Il sottoscritto, gli uffici della Prefettura e della provincia, il Personale insegnante, il Liceo-Ginnasio, l'Istituto provinciale e comunale pregano V. E. ad esprimere a S. M. il Re la profonda devozione e le felicitazioni pel nuovo anno.

Antinori, Consigliere.

— Il Fanfulla reca:

— Alle ore dieci antimeridiane S. M. il Re ha ricevuto a palazzo Pitti gli omaggi e gli auguri di tutti i corpi dello Stato in occasione dell'anno nuovo.

Non ostante la fatica del rapido viaggio e la mancanza di riposo la M. S. gode perfetta salute e si è intrattenuta con la consueta sua affabilità con le diverse deputazioni che sono andate a complimentarla.

I primi ad essere ricevuti sono stati i cavalieri della SS. Annunziata presenti a Firenze, vale a dire il marchese Gino Capponi, il marchese di Torrearsa, il conte Casati, il cav. Desambrois, il generale Menabrea ed il conte Arese.

Dopo sono state successivamente ricevute le deputazioni del Senato e della Camera elettiva, guidate dai rispettivi presidenti delle due Assemblee. Ai senatori ed ai deputati S. M. ha parlato della sua gita a Roma e dell'impressione che ha provato nel ritrovarsi per la prima volta nella Città Eterna, che ha chiamata la terra promessa; ha ricordato che oramai i destini d'Italia sono compiti, e che il dovere nostro oggi consiste nel consolidarli. I presidenti delle due Camere hanno risposto con parole di riconoscenza al nobile e patriottico linguaggio del Re.

S. M. ha quindi ricevuto i ministri, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti di Cassazione, la Corte d'Appello, gli ufficiali superiori dell'esercito e della milizia nazionale. La cerimonia è terminata col ricevimento del Municipio fiorentino che aveva alla sua testa il sindaco Peruzzi. Il Re ha rivolto parole di schietto affetto al Municipio ed alla città di Firenze.

Il Re s'è mostrato prodigo di elogi alla città di Firenze; disse che ricorderà sempre il suo soggiorno in questa città, di cui si considera cittadino, e aggiunse che quando la necessità della politica non lo tratterranno a Roma egli verrà a visitare una popolazione che gli ha dato tante prove d'affetto.

Alle 11 il ricevimento era terminato, e la M. S. attraversando le sale del Palazzo, che erano gremite di ufficiali di ogni arma e di ogni grado, si è recata ad ascoltare la messa di rito.

— Sappiamo che S. M. di moto proprio ha nominato cavalieri della Corona d'Italia i quattro ufficiali dello squadrone della Guardia nazionale a cavallo che lo hanno accompagnato in tutte le vie di Roma.

— Leggesi nell'Italia Nuova:

Ieri sera, ebbe luogo al Teatro della Pergola la serata di gala. Sua Maestà vi intervenne circondato dai Ministri di Stato in alta uniforme e dai funzionari di Corte.

Il Re fu salutato più volte dallo scelto pubblico che convenne ieri sera a quel Teatro da fragorosi e ripetuti applausi e grida di Viva il Re, cui Sua Maestà rispose salutandolo e ringraziando.

Il Teatro era illuminato a giorno e si rappresentava l'Anna Bolena, con ballo Emma Florans.

— Dalla Lombardia di Milano del 30.

Il Consiglio provinciale di Terra di Bari ha deliberato di concorrere colla somma di 2000 lire all'offerta di una corona d'orosimbolica a S. M. il Re.

— Abbiamo da Milano, in data d'oggi, che essendosi ieri sera le LL. AA. RR. il Principe e la principessa di Piemonte recati al R. Teatro della Scala, furono salutati al loro apparire con entusiastiche ovazioni, evviva, battimani, al suono dell'inno reale, volendo l'eletta cittadinanza ivi accolta attestare nell'omaggio ai RR. Principi la gratitudine verso S. M. per la sua gita a Roma.

LIBRO VERDE

Il 53° è del ministro del Re a Berlino al ministro degli affari esteri.

Berlino 11 ottobre 1870.
Ricevuto il 16.

Signor ministro,

Nella visita che io ho fatta quest'oggi, il segretario di Stato m'ha dato lettura d'un telegramma trasmesso in questi ultimi giorni dal conte di Bismark al conte Brassier. Esso diceva in sostanza che avendo il cardinale Antonelli domandato se il papa potesse contare sull'appoggio del re di Prussia nel caso che sua santità si decidesse a lasciar Roma, il cancelliere federale aveva fatto rispondere che quest'appoggio verrebbe accordato, se, contro ogni aspettazione, il papa prendesse una tale determinazione. Se la Confederazione del Nord non ha da immischiarsi negli affari di Roma, il re non può far a meno di concorrere a tutelare la dignità e l'indipendenza del capo spirituale dei suoi sudditi cattolici.

Ho espresso la mia sorpresa di vedere il Gabinetto di Berlino agire in un senso così poco in armonia colle nostre più formali assicurazioni, assicurazioni che aveva reiterato il 29 settembre in seguito ad un telegramma ricevuto la vigilia da V. E. Noi dichiaravamo che il pontefice era intieramente libero ne' suoi movimenti, ma che credevamo, sarebbe dell'interesse di tutto il mondo che egli continuasse a risiedere al Vaticano. Io stesso era stato incaricato d'adoperarmi affinché gli fossero trasmessi de' consigli in questo senso. Mi feci lecito di domandare in che consisterebbe l'appoggio promesso dal signor di Bismark.

Il signor di Thile mi lasciò intendere che il Gabinetto di Berlino aveva avuto in vista soprattutto i suoi propri affini cattolici che firmavano numerosi indirizzi per invocare la protezione di S. M. in favore del papa; che non si trattava evidentemente se non d'un appoggio morale, il quale del resto non si troverebbe in opposizione alle nostre vedute, giacchè da parte nostra avevamo egualmente enunciato le più esplicite intenzioni di conservare a sua santità una posizione dignitosa ed indipendente. Il signor di Thile esprimeva di bel nuovo la speranza che noi sapremmo tener conto al Governo prussiano degl'imbarazzi che sorgono anche per lui, in conseguenza alla nostra occupazione di Roma.

Il segretario di Stato opinava che il papa non farebbe punto uso della facoltà di cangiare di residenza. Egli non riceverà di qui nessun impulso a questo riguardo, e le parole « contro ogni aspettazione » inserite nel telegramma precitato del conte di Bismark, tendono piuttosto a dissuadere che ad incoraggiare.

Ho fatto a mia volta l'osservazione, che infatti il cancelliere federale doveva essere abbastanza perspicace per rendersi conto dei numerosi inconvenienti che risulterebbero dal soggiorno del capo della cattolicità all'estero, e segnatamente in Germania.

Ieri l'altro i cattolici di questa capitale hanno tenuto una riunione per discutere la posizione attuale del papa. Venne votato un indirizzo per reclamare la protezione di S. M. prussiana in favore dell'indipendenza della santa sede. Al signor di Thile ho detto alcune parole sulla convenienza di linguaggio di certi oratori. Egli ne era dolente, ed il regio procuratore sarebbe pronto a processare se io deponessi una querela. Ho risposto che tale non era la mia intenzione; che mi limitavo a constatare il fatto, affinché, a sua volta, il Governo prussiano non si adombrasse dal caso delle pubblicazioni de' nostri giornali, o delle focose diatribe di alcuni oratori in Italia.

Domani si riunirà allo stesso oggetto in Fulda un'assemblea di cattolici della Germania, convocata

da molte notabilità, tra le quali figurano de' principi di case mediatizzate.

Gradite, ecc.

Firm. *Launay.*

Nel 54° il Ministro del Belgio comunica al Ministro degli esteri che a Malines ebbe luogo un meeting, e che fu votato un indirizzo in favore del Papa.

Col 55° il Comm. Cadorna *Ministro del Re* a Londra dichiara di aver fatto noto a Lord Granville che al Papa erano stati offerti un servizio telegrafico e la posta, e che tale offerta era stata rifiutata.

Il 56° è la nota circolare diretta il 18 del mese di ottobre dal ministro degli affari esteri ai rappresentanti del Governo del Re presso le potenze estere relativa al plebiscito delle provincie romane ed alla futura posizione del papato. Fu da noi pubblicata nel n. 40 di questa Gazzetta.

Notizie Estere

Togliamo dal *Fanfulla*:

La notizia della morte del maresciallo Prim ha prodotto una impressione dolorosissima. I medici speravano salvarlo; ma sventuratamente si manifestò una grave congestione cerebrale, e la morte diventò inevitabile.

Il luttuoso avvenimento ha fatto sparire all'incanto le divisioni che ancora sussistevano nelle file della parte monarchica liberale, che è la grande maggioranza della nazione spagnuola.

— Le accoglienze che la popolazione di Madrid ha fatte a S. M. il Re Amedeo sono state oltre ogni dire entusiastiche e cordiali. L'impressione prodotta dalla presenza del nuovo Sovrano è stata eccellente. Il Re Amedeo appena giunto volle visitare i principali stabilimenti di Madrid, e dovunque fu calorosamente festeggiato.

— Leggonsi nella *Gazzetta di Colonia* i seguenti particolari sull'ultima sortita del 21 dei parigini:

L'attacco reale fu diretto contro le teste del corpo delle guardie e del corpo d'armata sassone, il quale è accampato al Nord-Est di Parigi presso Seran ed Aulnay.

Contro di questo si gettò il nemico, che uscì da Bobigny e Bondy, sostenuto da 20 batterie. Ma queste masse si voltarono improvvisamente verso il Nord per combattere il corpo delle guardie accampate presso Dancy e le Bourget, che furono teatro delle battaglie del 30 ottobre. Ma sebbene su questo punto abbiano presa parte al combattimento forti masse di infanteria francese, 15 sole compagnie della guardia reale prussiana bastarono a sostenere il combattimento, a fare molti prigionieri, a cacciare i francesi fino sotto il fuoco dei loro forti ed a cagionar loro le più sensibili perdite in morti e feriti, mediante la batteria delle guardie che si avvicinò sino a 1400 passi dei forti francesi esteriori.

Il combattimento fu in complesso, e per tutto il giorno, un combattimento d'artiglieria e noi non perdemmo che un ufficiale e 16 uomini fra morti e feriti.

— Il *Times* del 28 scrive che il generale Trochu approvvigiona il monte Valeriano come se progettasse di ritirarvisi, quasi in campo trincerato, nel caso che Parigi capitolasse.

— Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

Parigi ha ancora 45,000 cavalli da mangiare e senza contare quelli che sono adoptrati pel servizio militare. Il principe di Wittgenstein, addetto all'ambasciata russa, e che ha avuto il permesso di sortir di Parigi, ha annunziato allo stato maggiore tedesco che Parigi ha ancora per 2 mesi di provvigione in pane, carne salata e vino.

— Diamo il seguito della corrispondenza parigina della *Perseveranza*:

Parigi 22 dicembre 1870.

Al momento in cui scrivo — mattina del 22 — non si può ancora parlare che della prima giornata, e ancora molto incompletamente. Finora l'obbiettivo primo sembra esser stato l'occupazione del Bourget, e questa ieri non è riuscita. A dire il vero, come per Villiers al 30 novembre, si tratta non già di battaglie più o meno bene ideate, ma di prender d'assalto delle vere fortezze. Anche ieri i bravi marinai col fucile ad armacollo, e l'ascia d'abbordaggio alla

mano, s'impadronirono [per un momento del paese di Bourget; ma in quanto alle fortificazioni formidabili — si parla di otto batterie — che lo dominano non è stato certo possibile neppure di avvicinarvisi. A questo attacco e alle manovre verso i punti vicini assistevano i generali Trochu e Ducrot il che si vuole prove essere stato il principale. Convenne dunque ancora ritirarsi da quel sito già funesto e che anche questa volta costa molte vittime; 800 fra morti e feriti, e principalmente fra i marinai che perdettero il terzo del loro effettivo].

E un nuovo insuccesso? Non si può ancora dirne nulla, poichè anche questa volta ci si assicura che il piano è « complesso » e composto in parte di « finti attacchi » e « finte ritirate. » Anzi ci sono buoni argomenti per sperare che la vittoria corroni oggi gli sforzi dei generali francesi. Ieri infatti le truppe del generale Ducrot si sono impadronite di Drancy e di Grosly. Questo fatto è realmente insignificante in sè stesso poichè questi punti furono occupati come le altre volte, senza trovar resistenza, essendo nella primissima linea di difesa dei Prussiani. Ma ciò che fa molto sperare si è che questa volta, ammaestrato dalla dura esperienza, il generale Trochu fa seguire le truppe che comanda da un Corpo di operai zappatori che improvvisano trincee e opere di fortificazioni volanti in tutti i punti, mano mano che sono occupati. Si calcolano questi operai a più di 8000 e si assicura che hanno eseguito dei lavori sorprendenti in più di trent'ore di seguito. Drancy e Grosly dunque sarebbero fortificati in maniera formidabile e smettendo la solita « furia » servirebbero di base per la presa del Bourget.

Mentre succedeva questo attacco, le truppe accampate nell'altipiano di Avron occupavano successivamente Neuilly-sur-Marne, Ville Evrard e Maison Blanche, avanzandosi molto sulle spalle dei punti fatali che arrestarono l'armata francese al 30 novembre. Ho detto sopra che il Bourget pare il punto principale preso per obbiettivo. Molte ragioni mi fanno inclinare invece a credere che lo scopo reale della nuova fazione debba cercarsi da altra parte. Gli avvenimenti d'oggi e domani diranno se colgo nel segno. Gli è certo che il generale Vinoy questa volta deve eseguire una parte considerevole, ed è sotto il suo comando che stanno appunto le truppe della Marna. Ville Evrard è importante poichè il principe di Sassonia vi teneva il suo quartiere generale. Di là e dalla Maison Blanche, un punto centrale dei Prussiani, Chelles, è minacciato e non v'ha dubbio che qui oggi avrà luogo un accanito combattimento. È dunque possibile che l'attacco sul Bourget sia anche questa volta secondario, e che il generale Ducrot abbia ceduto il passo al Vinoy.

Fin qui giunge il racconto incompleto di ciò che s'è fatto ieri. A un dipresso non è che la ripetizione di tutte le prime giornate delle antecedenti battaglie. La prima linea dei Prussiani è sempre facilmente sfondata. Oggi è realmente la giornata decisiva, sia il Bourget o Chelles l'obbiettivo principale.

Questa volta il segreto delle operazioni mi parve bene osservato, poichè la voce pubblica accennava piuttosto ad un attacco verso Rueil e la Malmaison, con obbiettivo finale Versailles. Resta a vedersi ora se i Prussiani sieno stati meglio informati dei Parigini, e di certi circoli semi-militari in cui a bella posta si facevano correre quelle voci.

Lo scopo generale di queste operazioni pare veramente esser quello di far escire definitivamente da Parigi l'armata che vi è chiusa. Il piano è stato lungamente preparato anche questa volta, e si assicura che più di 700 ordini sono stati inviati nel giorno 20. Non si ode ancora parlare di scontri seri sostenuti dalla guardia nazionale, ma è certo che è animatissima e se n'ebbe ieri la prova come vo a dire.

La guardia nazionale era concentrata immobile — fuori del fuoco nemico — nella pianura che sta fra il forte d'Aubervillers e di Romainville traversata dal canale dell'Oureq. A due ore un colonnello di statomaggiore portò l'ordine di marciare verso i prussiani che facevano piovere una grandine di mitraglia dinanzi il Bourget. La guardia nazionale unita alla truppa di linea s'incamminò risolutamente per eseguire quest'ordine. Già stava per passare il

limite solcato dalle palle e dagli obici, quando giunse improvviso un contr'ordine, e la guardia ritornò sotto la protezione dei forti. La prova però era stata fatta, e forse ad arte. Così mi racconta un testimone oculare.

Parigi è tranquillissima, e l'ordine il più perfetto vi regna. Ieri sera le vie erano un po' animate onde ricevere le notizie della battaglia. Ma ormai tutte le illusioni sono perdute, e invece di credere ciecamente a tutte le voci esagerate di vittoria, si discutono abbastanza freddamente le probabilità di successo.

Tutte le altre questioni, compresa l'alimentare, cessano di preoccuparci, dinanzi al combattimento impegnato. Pure occorre notare che in breve ci si darà del pane fatto per metà con farina di riso e che certi alimenti han raggiunto prezzi esagerati, e basta citare un pollo che vale 30 franchi ed un'oca venduta 130.

La partenza dei mobilizzati ha dato luogo a una quantità di quelli che vengono chiamati *matrimoni a quindici soldi*, una delle singolarità dell'assedio. Nei sobborghi e nei centri operai esistevano migliaia di matrimoni irregolari, cioè contratti senza il visto nè della Chiesa nè dello Stato. La nuova legge che accorda quindici soldi alle mogli dei mobilizzati, ha indotto una quantità di essi a far regolarizzare la loro posizione dinanzi il maire dei loro circondari per far fruire le loro compagne della modica sovvenzione. Questi sono i *matrimoni a quindici soldi* in questione.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'inondazione, iniziata e raccolta da alcune Signore Romane.

Quinto Elenco

| | |
|--|---------------|
| Totale del Primo, Secondo, Terzo e Quarto elenco | Lire 17310 |
| Missis Haigs | Lire 200 |
| Anna Foschi Garinei | » 10 |
| Francesco Cini | » 40 |
| Adolfo Pianciani | » 10 |
| N. N. | » 100 |
| Sig. Valentini | » 100 |
| Marianna Renghi | » 20 |
| Donna Teresa Colonna | » 20 |
| Marchesa Tiberi | » 10 |
| Conte Filippo Antonelli | » 100 |
| Mr. d'Hennessy | » 50 |
| Contessa Maria Pandolfi | » 20 |
| Cavaliere Sarfatti | » 50 |
| Sig. Luciani | » 20 |
| Commendatore d'Azpeitia | » 100 |
| Contessa La Marmora | » 100 |
| Sir Charles Stuart | » 50 |
| Colomba Pettrossi | » 1 |
| Margherita Spigher | » 1 |
| Somma Lire | 18,312 |

Offerte pervenute e raccolte nell'ufficio della Direzione.

Quarto Elenco

| | |
|---|-------------------|
| | Riporto Lire 1611 |
| Samuele Alatri | L. 100 |
| Famiglia Martini | » 10 |
| Monastero di S. Marta | » 31 50 |
| Antonio Cartoni | » 50 |
| Francesco, Pietro, Giacomo e Giuseppe fratelli Balestra | » 100 |
| Peyron Giuseppe e compagno | » 50 |
| Epifanio Boggi | » 05 |
| Michelangelo Carretti | » 05 |
| Benedetto Sinibaldi | » 10 |
| Cesare Avv. Buti | » 30 |
| Emma e Filippo Teutonici | » 100 |
| Domenico cav. Bartoli | » 30 |
| Cesare Avv. Picchiorri | » 10 |
| Marino Avv. Della Bitta | » 05 |
| Pietro Avv. Massoni | » 05 |
| Augusto Avv. Felici | » 10 |
| Angelo Gandolfi | » 05 |
| Bernardino Vespasiani | » 02 |
| Ludovico Ricciotti | » 02 |
| Somma . L. | 2171 50 |

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

MADRID 2. — Il Re giunse alle 2 pom. Prima di andare alle Cortes volle recarsi nel santuario di Atocha dove fu deposta la salma del maresciallo Prim.

FIRENZE 2. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che nel Collegio di Firenze, Mai venne eletto con voti 153. Cipriani con 6 in ballottaggio. A Verona, Compstoni con 60. Perez con 52 in ballottaggio. A Vercelli, Guala con 336, Ara con 306 in ballottaggio.

MADRID 2. — Alle due e mezzo il Re si recò al palazzo delle Cortes per prestarvi il giuramento.

Alle tre e mezzo S. M. fece la sua entrata regia. Malgrado il tempo pessimo e il lutto generale per la morte del maresciallo Prim, il Re fu accolto da grandi ovazioni.

LONDRA 2. — La conferenza venne aggiornata per dare a Jules Favre il tempo di arrivarvi.

Il *Times* dice che Bismark sia indisposto.

MARSIGLIA 2. — Rendita francese contanti 52 73; Italiana 55 60; Prestito nazionale 423 75; Spagnuolo 30; Austriache 765; Romane 250; Tunisine 168 80.

VIENNA 2. — L'Austria accettò l'offerta della Prussia di mandare presso il quartiere generale a Versailles un rappresentante diplomatico.

VERSAILLES 2. — Il bombardamento delle posizioni nemiche dinanzi ai forti al Nord Est di Parigi continuò il 31 e il 1 con successo.

Il nemico sgombrò prontamente dalle posizioni avanzate dinanzi questa fronte.

La ventesima divisione fu attaccata il 31 presso Vendome da forze superiori ma respinse l'attacco.

Il colonnello Wittich catturò il 30 con colonna volante fra Arras e Bethune 5 ufficiali e 170 soldati.

BOULZICOUR 2. — Mezieres capitò, le truppe prussiane entrarono oggi a mezzodi.

VIENNA 2. — Mobiliare 246; Lombarde 170 60; Austriache 378; Banca Nazionale 732; Napoleoni d'oro 9 97; Cambio su Londra 124 30; Rendita Austriaca 65 50.

VERSAILLES 2. — Ieri cessò il fuoco dei forti di Nogent, Rosny e Noisy.

BORDEAUX 2. — Alla dimostrazione di ieri parteciparono oltre 50,000 persone.

Gambetta nel suo discorso espresse la fiducia che si ha nel successo delle nostre armi, dovuto alla perseveranza, alla tenacità della Francia.

Disse che l'Impero è responsabile delle nostre disgrazie avendo sistematicamente alterato tutte le nostre risorse.

Denunziò la tattica degli avversari della repubblica che cominciarono soltanto a contestarne la legittimità, discutere le origini quando la repubblica pose Parigi in istato di sacra inviolabilità e mantenne la promessa fatta il 4 Settembre di salvare l'onore del paese, organizzare la difesa e mantenere l'ordine.

Gambetta pregò gli uditori a non confondere la Repubblica cogli uomini del suo Governo che per caso degli avvenimenti furono provvisoriamente elevati al potere. Allorchè il loro compito quello di scacciare lo straniero, verrà raggiunto, essi discenderanno dal potere e sottometteransi al giudizio dei loro concittadini. Per ottenere questo compito occorrono due condizioni principali: libertà completa per tutti e rispetto assoluto alle leggi.

Il discorso fu accolto con emozione indescrivibile e con prolungate acclamazioni.

Chiusura della Borsa di Firenze

3 Gennaio

| | |
|------------------------------------|--------------|
| Rendita italiana | 57 17 57 12 |
| Napoleoni d'oro | 21 08 21 06 |
| Londra | 26 28 26 26 |
| Prestito nazionale | 79 10 78 80 |
| Obbl. Tabacchi | 460 — — |
| Azioni Tabacchi | 682 — 679 — |
| Banca nazionale | 2380 — — |
| Azioni meridionali | 326 — 325 50 |
| Buoni meridionali | 428 — 427 — |
| Obbligazioni meridionali | 171 — — |
| Obbl. Eccles | 78 15 78 10 |

Quirino Leoni Direttore temporaneo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^{po} : 757^{mm}; 27^{po} 730^{mm}, 8^{po}; 2^{po} 256; 1° R=1° 25 Cent. 1° C 0° 80 R

| DATA | ORA | Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare | Termometro centigrado | Umidità | | Stato del cielo in decimi di cielo scoperto | Termometrografo dalle 9 ant. proc. alle 9 pom. cor. | | Vento direzione velocità in miglia | OSSERVAZIONI DIVERSE |
|-----------|-----------------|---|-----------------------|----------|----------|---|---|---------|------------------------------------|---|
| | | | | relativa | assoluta | | massimo | minimo | | |
| 2 Gennaio | 1 antimeridiano | 757.0 | 4.0 | 83 | 5.01 | 1 Nuvolo | + 7.8 C | + 0.2 R | N. 3 | Rare pioggette nella notte o al pomeriggio. |
| | 2 mezzodi | 756.0 | 7.8 | 71 | 5.74 | 0 Coperto | + 4.0 C | + 3.2 R | N. 13 | |
| | 3 pomeridiano | 755.3 | 7.2 | 57 | 5.07 | 0 Piovra | | | NE. 16 | |
| | 4 pomeridiano | 755.7 | 6.0 | 70 | 4.60 | 0 Coperto | | | NE. 4 | |

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si notifica ad Ottavio Graziosi a forma del § 483 che il Giudicante di Roma Illmo sig. Avv. Pizzi nell'udienza del 23 Dicembre 1870 ad istanza di Costantino Panelli lo ha condannato al pagamento di lire 67 e. 55 ed alle spese liquidate in L. 35. 80 oltre le ulteriori come

al fasc. 6403 del 1870 redaz. l. 7. 52 1/2. Li 3 del 71 allissa.
R. Bertoni.
Onorato Capo proc.

AVVISI DIVERSI

Diffidazione
È stato smarrito un ordine per scade di 105 tratto li 23 Aprile 1870 dal sig.

Avv. Luigi Desanctis come Ammre del patrimonio Soderini sopra il sig. Luigi Farabolini a favore del sig. Gio. Batt. Falconi, da questo ceduto a Pietro Jannetti, e pagabile il 1 Ottobre p. p. Ad istanza perciò del sig. Pietro Jannetti si diffida il sig. Farabolini a non pagare il sudd. ordine e chiunque altro o non riceverlo, mentre l'istante va a procurarsene un duplicato per esigerne l'ammontare.
Luigi Mandolesi proc.

La Giunta Municipale di Paliano per comodo di quei pecorari che avessero perduti i pascoli per le melme lasciate dall'inondazione fa conoscere che nel suo territorio vi è ancora buona quantità di erba tuttora disponibile.
Da Paliano 31 Dicembre 1870.
Per il Sindaco
Serafino Tucci.